
“La conservazione della testa,
con i ritmati capelli e la perfetta anatomia
è eccezionale: preziosa è la marmorizzazione
color avorio della superficie.

Il nudo eroico, la pettinatura dalla nuca alla fronte
come quella tipica di Giulio Cesare
e lo sguardo lontano sono il segno
di una chiara adesione all'arte greca
attraverso la romanità.

Dal busto si sprigionano ideali nobili e contrari,
quali l'impeto e il serrato controllo,
la bellezza ideale e la potenza della forza;
un neoclassicismo già romantico e moderno”

*Guerrino Lovato,
a proposito del ritrovamento del busto*

*The state of conservation of the head,
with its wavy hair, and the perfect anatomy
is exceptional: the ivory marbling of the surface
is exquisite. The heroic nudity and the hairstyle
from the nape of the neck to the forehead
are characteristic of Julius Caesar,
as is the distant gaze, all of which show
the strong Greek influence on Roman art.*

*The bust exudes contrasting noble and humble ideals
strong urges and strict self-control, ideal beauty
and the power of strength;
neoclassicism that is both romantic and modern.”*

*Guerrino Lovato,
on the discovery of the bust*



Con il sostegno della



Si ringrazia per il prezioso contributo
MOLECULAR DISCOVERY
GEST srl

MUSEO
DELLA CITTÀ
DI BETTONA

T. 075 987347
bettona@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it

Canova
RITROVATO

MUSEO
DELLA CITTÀ
DI BETTONA

Restauro
del Busto di Canova

Il restauro del “Busto di Canova”

Il progetto del restauro del “Busto di Canova” è stato finanziato dalla Cassa di Risparmio di Perugia attraverso il BANDO ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI “Restauri” 2020 e ha riguardato un raro autoritratto in gesso marmorizzato di Antonio Canova, uno degli artisti più acclamati del Neoclassicismo.

La collezione del Museo della Città di Bettona, già preziosa, si arricchisce così di quest’opera, una delle più significative dello scultore ottocentesco.

Il “Busto di Canova” è una scultura a tutto tondo che si inserisce a pieno titolo nella serie di ritratti (circa 8 esemplari conosciuti, sparsi in tutta Europa) che l’artista realizzava per poi regalarli a clienti e ammiratori.

Questo straordinario pezzo fu rinvenuto nei depositi comunali del complesso di San Crispolto dallo studioso veneziano Guerrino Lovato. È probabile che giunse a Bettona come lascito alla città da parte dell’importante famiglia Preziotti, che proprio nell’antico borgo bettonese aveva un palazzo.

The restoration of “Canova’s Bust”

The restoration project of “Canova’s Bust” was funded by Cassa di Risparmio di Perugia from the 2020 “Restorations” TENDER FOR ART, ACTIVITIES AND CULTURAL HERITAGE and regarded a rare, marble plaster cast self-portrait by Antonio Canova, one of the greatest neoclassical artists.

Thus, the Museum of the Town of Bettona was able to add one of the nineteenth-century sculptor’s major works to its already precious collection.

“Canova’s Bust” is a sculpture in the round with every right to be included in the series of portraits (about 8 examples are known to be scattered throughout Europe) the artist created as gifts for his customers and admirers.

The extraordinary piece was found by the Venetian scholar, Guerrino Lovato, in the municipal storerooms of the complex of the Abbey of San Crispolto. It was probably bequeathed to the town of Bettona by the important Preziotti family, who owned a building in the ancient village of Bettona.

Antonio Canova: il candore perfetto del marmo

Antonio Canova (Possagno, 1 novembre 1757 – Venezia, 13 ottobre 1822), scultore e pittore italiano, è ritenuto il massimo esponente del Neoclassicismo.

“Imitare, non copiare gli antichi” per “diventare insuperabili”; questo il motto del grande archeologo e storico dell’arte Winckelmann, seguito da Canova lungo tutto il suo percorso artistico. Il geniale artista impersonava il bello ideale e nessuno come lui è riuscito a dare nuova vita all’ideale di bellezza classico, eredità dei maestri greci.

Antonio Canova: the perfect purity of marble

Antonio Canova (1 November 1757, Possagno – 13 October 1822, Venice) was an Italian painter and sculptor, considered to be the leading light of Neoclassicism.

The great archaeologist and art historian, Winckelmann, once said “imitate, do not copy the ancient masters” in order “to become unsurpassed” and Antonio Canova was to follow this motto throughout his artistic career. The brilliant artist personified ideal beauty and revitalised the classic ideal of beauty inherited from the Greek masters like no other artist.

Bettona, uno dei borghi più belli d’Italia

Bettona, inserita tra i Borghi più belli d’Italia, è un antico borgo di origine etrusca. Sorge sull’unica sponda orientale del fiume Tevere ed i suoi abitanti vengono perfino citati, con il termine di “Vettonenses”, da Plinio nella “Naturalis Historia”.

Il Museo della Città, ubicato proprio nel centro storico del borgo, si articola nelle sale del Palazzetto del Podestà, costruito nel 1371 ed in quelle dell’attiguo Palazzo Biancalana.

Ristrutturato e riaperto nel 1996, il museo include preziosi oggetti legati alla storia locale del territorio ed offre una raccolta artistica ed archeologica costituita nei primi anni del ‘900.

Di grande interesse nella ricca raccolta espositiva sono le opere provenienti dalle chiese locali, tra le tante opere citiamo la “Madonna della Misericordia” ed il “Sant’Antonio da Padova e committente”, entrambe di Pietro Vannucci, noto come il Perugino, nonché opere di Fiorenzo di Lorenzo come il “San Michele Arcangelo”, “L’Adorazione dei pastori” di Dono Doni e tante altre eccelse opere.

Bettona, one of Italy’s most beautiful villages

Bettona, an ancient village of Etruscan origin, is one of Italy’s most beautiful villages. It rises on the east bank of the River Tiber and Pliny often referred to its inhabitants as the “Vettonenses” in his “Naturalis Historia”.

The Museum of the Town of Bettona in the historic town centre is housed between two historic buildings: the Palazzetto del Podestà, built in 1371, and the adjoining Palazzo Biancalana. Recently restored and reopened in 1996, the museum holds precious objects of local historic interest and also displays a collection of archaeological finds and art, dating back to the early 1900.

The collection on display contains some extremely interesting works of art from local churches. These include “The Madonna of Mercy” and “St. Anthony of Padua with the donor” both by Pietro Vanucci, known as Il Perugino, and other paintings by Fiorenzo di Lorenzo (“St Michael the Archangel”), “The Adoration of the Shepherds” by Dono Doni and many other superb works.